LA PATRIA DEL FRIULI

Lunedì 21 Settembre 1903 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVII - N. 231

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell' Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Il XX Settembre

A **Roma**, ieri, si inaugurò la palestra del ricreatorio XX Settembre, con l' intervento delle autorità ed il concorso di vari ricreatori cittadini.

Allo 10.30 all' « Adriano » le loggie Massoniche commemorarono Menotti Garibaldi e Giovanni Bovio. Commemorò Bovio il deputato Camera e Menotti Garibaldi l'on. Socci.

Dal principio alla fine della cerimonia, le bande dei ricreatori Cairoli e Zanardelli, suonarono applaudito l' inno di Garibaldi.

Le rappresentanze del Municipio, della provincia, dell' esercito e dei veterani, nel pomeriggio deposero due corone sulla tomba di Umberto e due sulla tomba di Vittorio; recaronsi poi alla solenne commemorazione del XX Settembre a Porta Pia. Quivi parlò applauditissimo il pro sindaco Palomba.

Poi si lesse il telegramma del Re.

Ill.mo signor sindaco di Roma.

In questo memorabilissimo giorno ricevo con animo profondamente grato il rinnovato saluto di Roma, simbolo degli unanimi voti che già resero unità nei comuni destini la patria e la incoraggiano o proseguire franca e spedita il cammino della civiltà e del propresso.

Dalla generosa Torino che tanta parte ebbe nel conseguimento dell' unità d'Italia ricambio cordialmente il patriottico saluto della capitale del Regno. — *Firmato* Vittorio Emanuele III.

Alla lapide della brecccia si apposero varie corone, tra cui una dal Municipio ed un' altra dalla Provincia.

Accaddero alcuni incidenti provocati dai repubblicani, alcuni circoli dei quali avevano le bandiere abbrunate. Qualche colluttazione; tre arresti.

A un certo punto, non si sa come, le associazioni popolari rimasero tagliate dal corteo. I popolari, non riuscendo a raggiungere il luogo della cerimonia, protestarono capovolgendo la bandiera.

Alla sera gli edifici pubblici furono illuminati, la Breccia di Porta Pia era illuminata alla veneziana e rischiarata da fuochi di bengala

* * *

A **Torino** i Sovrani assistettero alla cerimonia della posa della prima pietra al ponte Umberto.

A **Bologna** all' inaugurazione del monumento ai morti del 1 48, intervennero le associazioni militari, popolari e politiche, delle leghe dei lavoratori, delle leggi massoniche con oltre 280 bandiere.

A **Loreto** si commemorò solennemente la battaglia di Castelfidardo.

A **Trani** si è scoperta una lapide a cura del Municipio nella casa ove nacque Bovio.

* * *

Telegrammi dalle altre città dicono che ovunque fu solennizzata la festa nazionale nei modi soliti.

— Ieri si inaugurò solennemente la linea ferroviaria Ferrara-Coparo. Vi partecipò anche il sottosegretario ai lavori pubblici on. Nicolini.

Da Trieste.

— Pel XX Settembre.

Oggi a mezzogiorno in punto venne inalberata sulla torre di questo Municipio una colossale bandiera tricolore.

Gli organi della polizia volendo entrare al Municipio ebbero sbarrato il passò dal custode ivi di guardia.

Mezz' ora più tardi con l' ordine superiore poterono penetrare a Palazzo e fra assordanti fischi di immensa folla radunata in Piazza Grande, il vessillo venne ammainato e sequestrato.

Nuove atrocità turche

18 fanciulli in un forno.

Il *Daily Mail* ha da Monastir che i turchi hanno commesso nuove atrocità il 12 settembre a Pisoder presso Armantko. Hanno gettato 18 fanciulli in un forno ove li bruciarono vivi. A Jervan i soldati massacrarono 200 donne e fanciulli per vendicarsi della disfatta stata loro inflitta dagli insorti il 13 settembre.

Il soldati scoprirono e massacrarono pure fra le rovine di un villaggio cinquanta donne e fanciulli che erano ritornati dai boschi ove si erano rifugiati ed ove morivano di fame. Il numero totale dei cristiani del vilayet di Monastir già massacrati dai turchi supererebbero i duemila.

Persecuzioni poliziesche al confine.

Abbiamo da oltre Judri:

Non si capisce il perchè; ma chi passa il confine proveniente dal Regno, è fatto segno ad ogni sorta di noie.

Si usa una severità senza esempio di domande, di dubbi, di osservazioni.

Alle stazioni poi di Cormons e Cervignano, agenti in borghese vi squadrano, vi tengono d' occhio quando arrivate, quando vi presentate allo sportello per ritirare i biglietti, quando vi assoggettate alla visita dei bagagli.

Si tirano le orecchie per sapere quello che dite; se leggete un giornale si vuole sapere quello che leggete. E tutto ciò con aria di mistero, che vi fa credere di trovarvi in mezzo ad una.... cospirazione!..

Ma non basta. A Cormons ed a Cervignano, alle stazioni di Gorizia e di Trieste, all' arrivo dei treni dal Regno le stazioni sono piene di agenti, di ispettori, di cancellisti di polizia che vi osservano, vi pedinano, vi recano un mondo di noie!

Varcando poi il confine a piedi, ancora peggio. Vi sono appostati gendarmi in piena tenuta, coll' elmo alla prussiana (pickelhaube), collo schioppo a baionetta inastata sulle spalle, che quando volete passare il confine si avvanzano e vi fanno mille interrogazioni.

La settimana scorsa, alcuni ragazzi di Udine vollero fare una gita a Gorizia. Il gendarme fece loro un intero processo istruttorio. Chiese anni, paternità, dove andavano, donde venivano, quali scuole frequentavano, cosa andavano a fare a Gorizia, quando sarebbero rientrati nel Regno, ecc.

Chi vi scrive fu varie volte in Russia e vi accerta che a Granica, stazione di confine, non ebbe a constatare simili stupide persecuzioni poliziesche, come qui; e sì che si entrava in Russia!..

Interruzioni ferroviarie.

Un abbonato che vive in Carinzia ci scrive:

Nel mentre la ferrovia Pontebbana, in seguito alle alluvioni avvenute domenica 13 corr., dopo soli due giorni venne riaperta, sul tronco Pontafel-Tarvis (ferrovia della Hosta) Oberdrauburg Dalsach nella valle della Pusteria o della Drava (ferrovia della Sudbln), per la riattivazione del primo tronco abbisognano 15 giorni, pel secondo ben 3 settimane.

Le cause che producono tanto disastrosi effetti pel mondo commerciale bisogna andar a rintracciarle nella continuazione delle linee e specialmente in quella della valle Canale o dell'alto Fella cioè fra Pontafel e Tarvisi.

Lo stato costruì belle stazioni a Pontafel e Tarvis, e così su tutta la linea; ma trascurò la medesima, il contrario di quanto fece l'Italia costruendo una ferrovia che da parte di ingegneri specialisti venne battezzato per una vera arditezza, invece usò un vero immondo baraccone quale f. f. di stazione a Pontebba.

Chi conosce il tratto Pontafel-Tarvisio specialmente fra Leopulckichen e Malborghetto, chi esaminò il sisteme di costruzione doveva, senza esser specialista, capir che un bel giorno l'acqua avrebbero portato via le scarpate, lasciando i binari *fra color che stan sospesi*, cio che appunto è avvenuto.

DA GORIZIA.

— Aggiudicazione di lavori.

Il tronco ferroviario da costruirsi da Gorizia a Trieste della nuova ferrovia, venne dal Ministero delle ferrovie aggiudicato all' impresa Semuth e Klemensitch pel tratto da Prevacina sino a Opcina; per quello da Opcina sino a Trieste (S. Andrea) ad un consorzio di ingegneri rappresentato dall' ingegnere Eugenio dott. Gairingher.

L' impresa Demuth e Klemensitch aveva costruito anche il tronco della ferrovia locale Gorizia-Aidussina.

Le altre imprese aggiudicatrici del tronco Gorizia-Podberdof (Wohcin) lavorano già con tutta alacrità.

Queste sono per Gorizia-Canale impresa Saad. Lenassi e Comp.; pel tronco Canale - Podberdo Redling e Berger di Vienna.

Una lapide a Pio X a Riese.

In occasione del pellegrinaggio regionale veneto a Riese, sarà inaugurato domenica 27 sulla casa in cui nacque il Papa, una lapide posta da quel Comune.

L' epigrafe, dettata dal canonico Milanese dice: « *Pio X — nacque in questa casa — il 2 giugno 1835 — documentando al mondo — come Cristo Dio — a povera e santa umiltà — unir sappia — altezza somma — di potenza e di grandezza.*

Il Consiglio comunale di Riese inoltre deliberò di intitolare Via Giuseppe Sarto la strada principale di Riese che conduce alla casa del papa.

Alla Esposizione.

I PREMIATI.

Piccole industrie campestri e forestali

Menzione onorevole: Kratler Giovanni di Sappada, quadro confezionato con fiori alpini essicati; Nardini Luigi e Pietro di Castions di Strada, sedie; Palmano Lorenzo e f.lli di Povolaro di Comeglians, biscottini carnici, tortiglioni; Parussini Raffaele di Taor, sedie; Rizzani Antonio di Leonardo di Udine, lavoro in legno a traforo; Tomat Giacomo di Giuseppe di Avaglio (Lauco), bastoni artistici, cimiero; Toso Domenico di Reana, cesti, corbe, corboni; Boselli Silvio fu Luigi di Belluno. liquore santonico ginepro; Braidotti Ferdinando di Buttrio gioghi per buoi; Bruno Enrico di Rodolfo di Fagagna giocatoli.

Menzioni onorevoli: Carussi Francesco fu Pietro di Attimis cerchi, stacconi, correnti; Casanova Clemente, Ravascletto, slitta in legno ed accessori; Ceconi Nicola fu Gino, Comeglians, sidro di para; Chiandutti Giuseppe di Planis; Chiararia Maria di Artegna, copertoni da letto; Ciani Giuseppe di Merlana, rastrelli e tridenti; Colmano Antonio di Tricesimo, zoccoli; Contin Luigi, di Mellarolo, rastrelli in legno; Cossettini Pietro fu Giovanni di Zompicchia, sedie greggie e gabbia per polli; D' Agosto Alfonso fu G. B. di Majano, gabbia; Deotto Giacomo Fusea; De Paoli Giuseppe Andreis, succhielli; Facci Vittorio di Domenico Udine, gabbie d' uccelli; Fedele Luigi di Ovaro, tabacchiere in corno; Coccolo Giovanni di Udine, lavoro in metallo rappresentante la loggia di S. Giovanni di Udine; Gonano G. B. di Pesariis, una filarmonica; Lendaro Melania di Reana, pantofole; Lovati Carlo Felice fu Guglielmo di Portogruaro, una gabbia stile orientale.

Maestrutti Antonio di Caminetto di Butttrio, dieci succhielli speciali; Maestrutti Domenico, Caminetto di Buttrio, succhielli e trivelle speciali; Marini Luigi di Benvenuto, Ovaro, lavori in ferro; Masini G. B. di Forgaria, lavori in vimini; Mattioli Gaetano di Modena, aceto balsamico; Miconi Girolamo, Zompitta, corboni e ceste per stufe; Miconi Antonio di Zompitta, corboni per bozzoli e cesti per uso domestico.

Continuano le menzioni onorevoli: Micossi Pietro di Tricesimo; Mizzau Tomaso, Beano, trivelle in acciaio; Morandini Giovanni di Zompitta, lavori in vimini; Pascoletti Luigi S. Giovanni di Manzano, zoccoli; Perselli G. B. fu Marco di Osoppo, bauli in vimini.

Menzione onorevole e L. 50: Pielli Angelo fu Pietro di Tramonti di Mezzo, paniere e ventilabro.

Menzione onorevole:

Raiser Dante di Udine, vetrina in lamiera di ferro con sessantacinque giocattoli in rame; Locavitto Antonio fu Pietro Liariis, arcolaio; Straulino Antonio, Liariis, tabacchiere guarnite, idem, Toson Luigi fu Gio. Batt.-Maranzani (Conegliano) « Sgalmene » da montagna; Zanella Francesco, Udine, cornice e tavoli intarsiati; Trani Gio. Batt., Udine; Petris Osualdo di Giovanni, Pordenone; Serafino Giorgio di Fedele; Micne di Ovaro; Del Rosso Bernardo fu Biaggio, Osoppo. Lavori in vimini.

Comune Fagagna, *diploma di medaglia di bronzo.*

Altre menzioni onorevoli:

Freschi Luigi fu Fortunato, Fagagna, reti da pesca; Mattiussi Cecilia di Luigi, Fagagna, camicie, filati; Mattiussi Emma di Luigi, Fagagna, oggetti personali; Mattiussi Giovanni di Luigi, Fagagna, musaliere, manici da frusta, porta coti; Mattiussi Sisto di Fagagna; Ziraldo Ermenegildo, Fagagna, zoccoli; Zoratti Giovanni di Vitale, Fagagna, giocattoli.

Piccole industrie — Lavori femminili.

Giuria. Signora Basevi-Morpurgo Eugenia presidente; Bearzi Dorina, Cosattini Giacinta, Mendl Nina, Misani Ada, Misani Ida, Murero Caterina, Novelli Edvige, Pardo-Luzzatto Zoe, Passero Ida, Perusini-Antonini Giuseppina, Romano Lidia, Orgnani-Martina Ettore segretario relatore.

Diplomi d' onore. Di Lenna Teresa di Udine, rammenda di un arazzo antico; Scuola professionale di Padova, per lavori femminili in genere; Scuola merletti di Brazzà prodotti della scuola; Scuola merletti di Fagagna prodotti della scuola; Ars Aemilia di Bologna oggetti di vestiario in lino, biancheria lavorata a punto tagliato e traforo con merletti uso antico; Scuola di Burano.

Diplomi di medaglia d' oro. Carletti sorelle di Udine, ricami e merletti; Diena Luigia, Modena, imitazione arazzo; Pasqualis Clelia ricami in bianco; Zanussi Vittoria vedova Colauzzi di Aviano, due quadsi, astuccio lavorato; Loboratorio Suore della provvidenza, Perugia, biancheria e ricami.

Diploma di medaglia d'argento. Gambierasi Ireno di Udine, merletti punto di Venezia; Severi Bianca, Foiano (Arezzo), lenzuolo ricamato; Laboratorio diretto da Miss Lyle Smith, Anghiari, ricami colorati su tela; Laboratorio redditi ved. Menarini di Budrio, ricami sfilati su tessuti; Laboratorio bar. Lounino, S. Miniato al Tedesco; stoffe passamanterie, frangie; Sagi Terera, Sarteano, ventaglio punto-ago; Istituto Renati (per la parte che riguarda i lavori femminili); Bonelli Franciosi - Eugenia, Padova, ricami; nob. Collegio delle dimesse di Udine, collez. 44 oggetti ricamati in colori ed in bianco; Crespi - Reghizzi Gina di Udine, oggetti in pittura a fuoco; Galanti... (Rap. dalla signora Kecler - Pecile), dipinti in stoffa; Passero Adele, Udine, quadro; Barelli Teresina, Fagagna, quadro; Scuola fem. di Tricesimo di lavori delle alunne; Aman F., Roma, tralci di vite dipinti; Belloni Elena, Roma, Pergamene dipinti; Catello Rosa, Spezia Pizzi al Tombolo; Flelen Bayly, Firenze, cuoi bulinati; Pignet E., Roma, Madonna del Bottirelli; Rospini Luisa, Lavignano di Romagna, stoffe, galloni, frangie, cuscini in seta; Ridolfi co. Lina, Venezia, ventagli dipinti ad acquerello; Rasponi co. Augusta, Ravenna, abbecedario e marionette dipiate; Rizzi Maria, Ravenna, cuoi bulinati, pergamene miniato, pitture uso mosaico; Scuola Carolina Amari di Trespiano, ricamo e pizzi merlano pergamene, stile antico; Sabbatini, Russoli Gilda, Roma, madonna del Bonfigli, imitaz. arazzo; Sabatelli Agnese, Firenze, copia di un tappetto fine del secolo XII esposto dalla piissima Corsini.

Diploma di medaglia di bronzo. Bettio Amalia e Lidia di Portogruaro, oggetti di fantasia; Collegio Zitelle, Udine, lavori di ricamo; Fadelli Nina, S. Vito Tagl., ricami in seta; Istituto micesio, Udine, ricami e fiori artificiali; Istituto provvidenza, Udine, ricami e confezioni in genere; Ottorigo Fausta, Tricesimo, due quadri dipinti ad ago e cuscino ad ago, pittura; Paglieri Rosa, Udine, merletti; Ruggero nob. Adelina, Padova, lavori; Laibante march. Adele, Padova; Zanussi Cristofori Luca Aviano; Amadah Elvira, Roma, ventaglio; Busiri Francesca, Roma, madonna dipinti, arazzo; Carrenti Adelaide, Roma, arazzo dipinto; Corcos Clelia, Pavia, ricami in bianco; De Larisade Marie, Roma, madonna dipinta su avorio; Fabbri Emma, Roma, ceramiche; Manifattura tappeti, Venezia; Santussi Maria, Roma; Scuole Cipriani Carlotta, Battaglia;

Menzione onorevole. Amico Clotilde, Udine, biancheria ricamata; Barnaba Emilia, Udine, scultura in pelle, portafogli, portamonete, cuscino; Bettinello Attilia, Verona, parafuoco a ricamo; Bossi Lidia, Udine, merletti a ricami; Baradello Teresina di Portogruaro; Di Gaspero Maria, Udine; De Nardo Jole, Coseano, ricamo in bianco e a colori; Faelli Lucrezia, Arba; Saggio Augusta e Maria, Treviso; Mini Linda di Venezia; Simeoni Lucia fu Alberto, Verona, pitture ad ago, paesaggi, decorazioni; Ziliotti Favaro Ida, Precenicco, lenzuola e fodere ricamate; Dario Giuseppina Udine, dipinti su stoffa; Nogradinig Teresa Cividale; Masotti nob. Anna, Tricesimo, tovaglia; Maria Miceli; Toffoli Laura, Udine, fazzoletti con pizzo, guarnizione, vestito in punto veneziano, polsini, colletti; Vicario Ida, di Liariis, maestra, lavoro dalle alunne; Molin Pradel Emma, Udine; Crocini Monti Teresa, Prato, cuoi bulinati; Hosta Angela Roma, trine tombolo, punti antichi; Laboratorio march. De Vitti de Marco, di Pesco-Costanzo, trina a tombolo; Macor Giovanna di Firenze, ricami in seta; Martorelli Maria, Napoli, piezi al tombolo e ricami sfilati uso antico.

Sempre menzioni onorevoli Nestritti Anna, Padova, ricami; Pasi Nice, Roma, scatole lacca, stile veneziano, pergamene e oggetti artistici; Lancio Licita, Nuovo, Sacra Famiglia del « Bouquecause » ricamo in capelli; Scuola Massini, Roma, ricami sfilati e punti antichi; Società di lavoro, Messina, biancherie; Scuola Ripafratta, Firenze, macrarie stile antico; Scuola privata, Clara Onori Antelle, ricamo in bianco e sfilati stile antico; Scuola Annita Licciardelli, Taormina, imitaz. di sfilati antichi siciliani; Viola Ines, Volterra, ricamo in bianco.

Diplomi di benemerenza conferiti dal Comitato. Di Brazzà Savorgnan co. Cora; Nigris Noemi, Fagagna; Micoli Toscano di Caporiacco co. Maria; Micoli Toscano Renza di Udine; Istituto comunale Uccellis, Udine.

L' INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA TEMPORANEA DELLE FRUTTA.

Ieri mattina, sotto il porticato sito di fronte al Restaurant dell' Esposizione si inaugurò la mostra temporanea delle frutta.

Il numero abbastanza considerevole degli espositori — data la cattiva stagione — ed i propotti veramente magnifici (non però... magnabili, per noi, dacchè c' erano... i cani di guardia!) attrassero, per tutto ieri, buon numero di ammiratori sotto il porticato stesso.

Ecco il nome degli espositori.

Il co. Papapadopoli di S. Polo di Piave: diverse qualità di uva, prodotte nei loro vivai, quali fra altro Chasselas, Moscato, Bellino, uva di Cologna ecc., e pera e mela.

Il cav. Giacomo Cristofoletti di Gorizia, diverse qualità di pera decana invernale, pera grande soleil, lalville bianca, Tessina ed altre.

Il cav. Vittorio Uria di S. Pier d' Isonzo, pera di diverse qualità; Camillo Nardini Noventa di Piave, uva; L' Alberti pesche veramente colossali, uva e pera bellissime; Giacomo Filaferro di Rivarotta, pere di diverse varietà, e noci come uova! Pietro De Cillia pere ed uva stab. S. Buri e C. idem; fratelli Bartolini di Pistoia, pesche, pera; Giuseppe Coletti di Almicco, pere e mela e Magrini dott. Augusto uva, mele e susini.

Collezione frutta.

Diploma d' onore. Vivai co. Papadopoli di S. Polo di Piave;

Premio di primo grado: G. Batta Filaferro di Rivarotta; Fratelli Bartolini di Pistoia.

Premio di secondo grado: Luigi Alberti di Trieste; Co. Giacomo Cristofoletti di Gorizia; S. Buri e Co. di Udine; Giuseppe Coletti d' Almicco, Pietro de Cillia di Treppo Grande.

Premio di terzo grado: Dott. Arturo Magrini di Luint.

Premio di quarto grado: Cav. Vittorio Uria di Gorizia; Stefano Qualizza.

Uva da tavola.

Premio di primo grado: Camillo Nardini di Noventa di Piave, Vivai co. Papadopoli di S. Polo di Piave.

Premio di secondo grado: G. Batta Filaferro di Rivarotto.

Metodi d' imballaggio

frutta ed uve per esportazione.

Premio di primo grado: Luigi Alberti di Trieste.

Id. di secondo grado: G. Batta Filaferro di Rivarotta.

Ceramiche e vetrerie.

Giurati: Chini Gallileo di Firenze, Montecuccoli degli Erri Marh. Massimiliano di Storé (Stiria.)

Ceramiche.

Diploma di medaglia d' oro: Gregorio Gregori di Treviso, mattonelle smaltate e piastrelle per pavimento; Burghart Carlo di Udine, terre cotte artistiche.

Diploma di medaglia d' argento dorato: Vivante Giacomo di Murano, ceramiche artistiche; Tamburlini A. e R. Carbonaro di Venezia, terre cotte galvanizzate, oggetti in elettro fusione.

Diploma di medaglia d' argento: Galvani Andrea di Pordenone, maioliche, terre cotte e ceramiche artistiche; Fontebasso Andrea di Treviso, terraglie bianche e colorate e terre cotte per uso domestico; Passarini Raffaele di Bassano, ceramiche artistiche.

Diploma di medaglia di bronzo: Società cooperativa ceramiche di Nove, vasi vasche, servizi da tavola, gruppo ecc.

Menzione onorevole: Sarcinelli Pietro di Antonio di Cervignano, busti, cimieri in terracotta; Croze D.r Ottavio di Vittorio Veneto, lavori in terra cotta; Rotter Antonio di Cella di Ovaro, scodelle catini e vasi in sorte; Michelutti Antonio fu Giacomo di Villa Santina, lavori in terra verniciata; Favot Carlo fu Giovanni di Udine, pentole, piastrine smaltate e tappi per botte in terra cotta; Sebellini Isidoro e comp. di Treviso, ceramiche artistiche; Beggiolini prof. Giuseppe di Treviso, oggetti artistici in terra cotta e ceramica.

Inoltre il comitato assegnò *diploma di benemerenza ai seguenti*: Graziano Appiani di Treviso per piastrelle ceramica; Gaetano Bonato di Bassano per ceramiche artistiche e Giulio A. Sarti di Bologna per ceramiche imitazione metalli.

Vetrerie

Diploma d'onore. Lorenzo Rubbi di Venezia, occhi umani artificiali.

Diploma di medaglia d'oro. Fratelli Toso di Murano, vetri artistici, lampadari in vetro ed affini.

Diploma di medaglia d'argento. Giuseppe Maffioli e comp. di Venezia, specchi e vetri.

Diploma di medaglia di bronzo. Giuseppe Mazzaro di Venezia, specchi e lastre decorate.

Menzione onorevole. Francesco Tosi-Borella di Murano, vetri artistici graffiti in foglie d'oro e smaltati; Angelo

Toso Borella di Venezia, specchi artistici di Venezia decorati in vetro ebbe medaglia d'argento.
Il comitato assegnò poi *diploma di benemerenza* alla Società Anonima per l'industria del vetro di Neusattl (Boemia) per quadri di cristalli con lettere di vetro bianche e dorate.

GRANDE DIPLOMA D'ONORE
fu dalla Giuria assegnato al bravo artista Giuseppe Calligaris per i suoi splendidi lavori in ferro battuto.

* *

S. Vito al Tagliamento, 20 settembre.

Fra i *premiati* nella sezione *Caccia, Pesca, Armi* nella *Patria* di ieri, (N. 229) lo scrivente figura quale collettore d'armi antiche ed anche premiato per reti da caccia e da pesca; mentre non ricorda di aver in vita sua mai accalappiato un uccello e tanto meno inventato istrumenti per la loro distruzione. Egli invece ha riportato *Diploma di medaglia d'argento* per la sua gratuita propaganda in favore della protezione degli uccelli nella campagna a mezzo di circolari e opuscoli.

Luigi Francescutti-Bianco.

L'ASILO INFANTILE DI AMPEZZO

Continuiamo ancora la rivista nei lavori dei bambini: Ci siam fermati questa volta davanti quelli di Ampezzo, dei piccini montanari, che non sappiamo immaginare se non paffutelli e rosei, con un sorriso ingenuo nei grandi occhioni azzurri come il fiore del ciano, o neri e fulgenti. Son così cari, i piccini! hanno tutti una speciale moina per farsi amare e per rubarci carezze e baci.

Un asilo ad Ampezzo... Chi direbbe che lassù, nell'ultimo, quasi paese della nostra forte e bella Carnia, abbandonato, nascosto tra alte montagne vi sia un asilo infantile e si pensi con criterio filantropico-pedagogico a provvedere, e in modo veramente encomiabile, a quella difficile cosa che è l'educazione della prima età?

E' giovane, l'istituto, fondato nel marzo 1902 soltanto; pure, i saggi ch' espone hanno un grandissimo valore, perchè dinotano il profitto che in sì breve lasso di tempo vi si è ottenuto.

Giovane, l'istituto, e diretto da una signorina che è quasi una giovanetta; la signorina Ida Bracci di Perugia, che così da lontano s'è portata lassù ed è divenuta subito la mamma adorata e buona di tutti quei bimbi:

La mostra è gentile; vi si vede, in moltissimi oggetti il pensiero e il sentimento delicato di chi guida e dirige; così con esercizio di piegatura s'è ottenuta la bandiera bianco rossa verde, colori spessissimo accomanati in vari lavoretti; così con tessiture colorate è costruita in grande l'Italia nostra; ed altri ed altri disegnini e costruzioni sono lì ad attestare i sentimenti delicatissimi, affettuosi, patriottici, che ai piccini vengono istillati nel cuore.

E fra tanti lavorini, sorge anche ad attestarlo, un monumento costruito con cilindro e sfera, in cartone, lavorati a cucitura; v'è sopra una corona d'alloro in tessitura, con nastro rosa, e la scritta:

«A Federico Foebel i bimbi ampezzani»

Il pensiero è commovente nella sua semplicità.

Sono poi sparsi sul tavolo e appesi alla parete saggi diversi, fra cui un tappeto di fetucce di lana multicolori intrecciate tra loro, e altri lavori più o meno difficili, ma graziosi tutti, e pieni di soave e gentile poesia.

SOCIETA' IN VISITA.

Non soltanto la Società di Pordenone fece ieri visita all'Esposizione: ma vari circoli agricoli, fra cui notammo quello di Codroipo: e che gruppo di soci della Società operaia di Spilimbergo.

Domenica ne verranno altre; fra cui la Società di Mortegliano.

Festa da ballo all'Esposizione

In altra parte del giornale rileviamo come, malgrado non ci fossero ieri spettacoli pubblici, Udine ospitasse alcune migliaia di comprovinciali e di fratelli d'oltre confine.

Ma dire che mancavano spettacoli pubblici, non è molto esatto; poichè si dimenticherebbe in tal guisa la felicissima festa da ballo all'Esposizione, piantata davanti alla galleria del lavoro e preannunciata sugli avvisi come se si fosse trattato di una grande sagra... Non udimmo veramente nessuno che lodasse il Comitato della Esposizione, per questa idea: la si qualificava barocca, e che metteva Udine a livello di un villaggio qualunque.

— Come?... Celebrate una festa del lavoro che tutti ammirano e lodano, che fa onore alla città, alla Provincia... e non trovate nulla di meglio che mettere insieme con la Esposizione-fiera dei vini le cui «conseguenze» anche troppo sono palesi di giorno e palesissime di notte, non sapete trovare nulla di meglio che di metterci accanto una festa da ballo, per completare... il quadro del lavoro?

Senonchè, questi censori avevano torto: torto per mille e mille ragioni, delle quali noi cercheremo di dirne almeno un centinaio, volendo persuadere i censori, e trascinarli dal biasimo al plauso entusiastico.

Intanto, vedete: il mondo brontola, ma è arcicontento: il parco dell'Esposizione era affollatissimo, il *brear*, il famoso *brear* (crediamo fosse il brear di gala che si adopera a S. Osualdo nelle ricorrenze più solenni), il *brear* non fu mai liberato da un esercito di assediatori che l'ammirazione teneva incatenati al loro posto, a guardare il nuovo affascinante spettacolo. Poichè un ballo *all'Esposizione* non è già un ballo come un altro; ma un ballo *da esposizione*: o aveste veduto come lavoravano bene i ballerini!... Vi fu anzi un momento che pareva scantinassero: qualche reduce dalla vicina fiera dei vini, forse, (*la fière si po' ciapàle* dice un proverbio friulano), qualcuno forse di quei reduci.... febbricitante, non sentiva bene il tempo: e vi fu, allora, taluno del Comitato che diede saggio del come si dovesse ballare bene, per mostrare al mondo circostante pur questa virtù del forte Friuli.

Cosicchè fra il silenzio poltrone delle macchine nella contigua galleria del lavoro, le dolci armonie che l'orchestra semi-invisibile dietro un nimbo di palloncini semispenti soffiava sulla folla, e quell'ire e reddire di coppie saltellanti davano una pallida fotografia della operosità friulana instancabile anche la notte; e della friulana vantata parsimonia, si poteva convincersi all'entusiasmo con cui si domandava il *bis* di quasi tutti i ballabili, a risparmio di un quarto e magari soltanto di un ottavo di biglietto: il friulano è calcolatore: viva il forte Friuli!

Il Friulano è calcolatore: e il comitato dell'Esposizione fece i suoi calcoli. Gli affari vanno bene, almeno signora, e tutti lo ripetono. Ma tre, quattro, forse cinque cento lire ottenute col far ballare la gente, non sono trascurabili *per quanto ben che la vada*. Poi vi par niente il far partecipare il popolo, anche i giovanotti, anche le giovanette — le sartine, le setaiuole — alla festa del lavoro?... Il ballo, massime a quell'età, tutti lo capiscono: e fra quindici anni, fra venti, molti che non ricorderebbero altrimenti l'Esposizione del 1903, la ricorderanno per questa festa geniale, e diranno agli attoniti nepoti: — Noi abbiamo ballato all'Esposizione!...

E sarà un vanto che tutti invidieranno loro, tutti

dal Manzanare al Reno
dall'uno all'altro mar.

UN ALTRA ILLUSTRAZIONE DELL'ESPOSIZIONE DI UDINE.

Le rassegne della nostra Esposizione si estendono anche fuori dei confini della regione, e ciò dimostra che l'interesse destato da essa è grandissimo.

Alle già iniziate pubblicazioni un altra se ne aggiunge ora, per opera della bellissima ed interessante rivista *Esposizioni ed Attualità*, premiata a Roma ed a Milano, che con successo da tre anni si pubblica appunto a Milano, diretta dal collega Renzo Annoni.

Esso, che conoscemmo da anni nel giornalismo milanese, venne stamani a farci visita e ci mostrò la sua *Rivista* splendida per le illustrazioni e interessante per le notizie.

La *Rivista* dell'Annoni, diffusa in tutta Italia e specialmente nella classe dei commercianti coi industriali, riempie una la lacuna del giornalismo, poichè essa illustra dettagliatamente tutti i progressi industriali ed artistici che in tutto il Paese si appalesano attraverso le Esposizioni. —

L'Annoni rimarrà ad Udine per parecchi giorni, occupato a prender notizie sulle nostre singole Mostre poichè la Rivista *Esposizioni ed Attualità* pubblica una serie di supplementi illustrati sulla nostra Esposizione e sui premiati.

Chiedemmo al collega milanese la sua genuina e sincera impressione sulla nostra Esposizione, ed egli che è «competente in materia» per averne visitate moltissime, in Italia e all'estero, ci rispose.

— E' splendida. In Italia non ho mai veduto un Esposizione regionale così importante, così numerosa, così ordinata come la vostra. Essa è certo di più che una modesta regionale. Francamente, io non la credevo così degna di ammirazione.

La Rivista di Milano servirà così di coronamento, di gradito ricordo, di questo nostro splendido successo dell'energia *friulana*.

ESPOSIZIONE-FIERA VINI.

Ottimissimi affari, anche ieri..., e lo testimoniavano, fin dal mattino, molti visitatori che ne uscivano assai contenti.

Venerdì, nel dare un elenco di espositori, indicammo il numero delle bottiglie; ma quello non deve ritenersi come il numero di bottiglie che ogni espositore *può* esporre; ma soltanto quale indicazione del posto da essi richiesto. Così il signor Tomadoni, per esempio, *richiese posto per cento bottiglie*; mentre produce, dello stesso tipo di vino che incontra tutto il favore del pubblico — oltre cento — centoventi ettolitri.

Quindicimila visitatori.

INGRESSI.

Via Cavallotti 1364 Piazza Garibaldi 495 totale 2859 visitatori entrati con pagamento a L. 1 a centesimi 50 (serali) e comulativi esposizione e teatrino. A questi devonsi aggiungere gli operai e contadini con biglietto a prezzo ridotto gli abbonati ed espositori; in totale, circa 15000 visitatori!...

Il XX Settembre in Provincia.

Latisana. — (*W.*) — La odierna festa nazionale, venne solennizzata con imbandieramento dei pubblici uffici e delle case private, e con musica al mattino, per le vie del paese. Stassera concerto in Piazza XX Settembre.

Nel limitrofo S. Michele, invece, gran scampanio e detonazione per l'elevazione della curazia a parrocchia, rimanendo titolare, l'attuale beneamato curato don G. B. Tisolo.

Pordenone. — (*gi.*) — Nella ricorrenza del XX Settembre il Municipio pubblicò un patriottico manifesto. Da molte finestre sventolava il tricolore.

Palmanova. — Sulla storica antenna, agli sbocchi delle vie in Piazza V. E., sugli edifici pubblici e su molte case private sventola la bandiera nazionale. Alle sette la banda cittadina percorse le vie principali della città suonando allegre marcie. Il Municipio, per solennizzare l'odierna festa, ha disposto per la distribuzione di 200 razioni di vitto ai poveri, concerto della banda cittadina ed ha pubblicata un patriottico manifesto.

Anche il Circolo socialista ha pubblicato un manifesto.

In Piazza V. E. stasera ebbe luogo una festa da ballo sostenuta dall'orchestra palmarina.

Sacile. — (*b. c.*) — Ha richiamato più di tutto l'attenzione dei cittadini mattinieri la copiosa diffusione di un manifesto tricolore, appiccicato sui muri con la firma G. C. che dobbiamo ritenere di un nostro concittadino.

Crediamo di fare cosa grata ai sig. G. C. riportando in succinto su queste colonne il suo manifesto:

«Nel dì che ricorda la fine della *grande ignominia*, egli incomincia, uomini liberi d'Italia, noi pensiamo con ribrezzo alla losca e feroce tirannide scomparsa.

Dice che, vinto ma non domo il farisaico potere, con opera subdola e tenace insidia tuttora la quiete delle coscienze, l'integrità della patria.

«Cominciata a Porta Pia, è dovere continuare la lotta senza debolezza nè transazione, senza mai venir a patti — a bandiera spiegata.

«Scuola e lavoro — ecco le nuove armi. A un popolo che sa e produce sarà dato affrancarsi dai trafficanti il monopolio dell'ideale, che inquinano la vita della società e tengono schiave le moltitudini.

«Difendiamoci, conchiude, da tutti i ciarlatani parassiti ecc. .... gridando «Viva Roma Intangibile.»

* *

Per la cronaca: I pubblici edifici e molte case imbandierate.

In seguito a deliberazione della Giunta la Congregazione di Carità ha distribuito pane ai poveri. Nel momento che vi scrivo, la banda cittadina svolge in Piazza Plebiscito uno scelto programma musicale.

Verrà poi il trattenimento teatrale.

Moretto di Tomba. — Fino dalle prime ore del mattino, su varie case stavano scritti *Evviva* e *abbasso*. Al Municipio e alla Posta sventolava il vessillo tricolore e così pure in vari case.

Anche sulla facciata della Chiesa, ricorrendo la sagra annuale, si erano trofei di bandiere..., ma non coi colori nazionali.

San Daniele. — L'on. Giunta, con saggio e civile pensiero, volle che anche quest'anno la geniale festa della distribuzione dei premi agli alunni e alle alunne delle nostre scuole elementari e d'Arti e Mestieri, coincidesse colla patriottica data commemorativa del XX settembre.

Precedute dalla Banda Cittadina e dalla bandiera delle scuole, due lunghe schiere di scolare e scolari, accompagnati da tutti gl'insegnanti, si sono recate alle 10, nella nostra sala teatrale, dov'erano attesi dall'on. Sindaco, dal Deputato di Sorveglianza, Barone Toran de Castro, dall'egregio Assessore per l'istruzione, sig. Angeli e da altre autorità, che presero posto sul palco, addobbato per la circostanza, con molta profusione di fiori.

Opportuna l'idea di questi fiori del mondo vegetale per la festa di quei fiori gentili e promettenti, che sono i nostri scolari distinti.

L'egregio Sindaco dà principio alla solennità con un breve discorso, vibrante d'amor patrio, che vi riassumo.

Il XX settembre, egli dice, è la sintesi del nostro rinnovamento politico, è una data memorabile, che segna la fine del servaggio morale della nostra patria.

Roma, capitale d'Italia, fu il sogno di storia, d'artisti e letterati, la visione radiosa dei martiri, che a questi ideali sacrarono la vita, la meta costante dei grandi duci, Mazzini e Garibaldi, che col pensiero e coll'azione trassero a se quella gloriosa schiera di prodi, i quali versando il loro sangue sui campi di battaglia per la redenzione della Patria ad essa conquistarono, con l'unità e l'indipendenza, la sua capitale intangibile.

Augura che la liberale tradizione del nostro paese di solennizzare la festa nazionale del XX settembre, venga a lungo seguita, affinchè rimanga perennemente impressa nei giovani cuori questa data memorabile.

E, rivolgendosi agli alunni, l'egregio uomo, così si esprime: Voi tutti, o giovanetti e giovanette, fissate nella vostra mente la data del XX settembre, che segna, non soltanto la pietra miliare dell'unità della nostra Patria, ma ricorda il più grande avvenimento della nostra storia: la caduta di un secolare governo teocratico, negazione d'ogni progresso civile, in irreconciliabile lotta con ogni manifestazione del libero pensiero.

Termina, raccomandando agl'insegnanti, di cui apprezza l'opera zelante di istillare e coltivare nei cuori dei nostri figli i nobili sentimenti di patria; poichè, quantunque lo spirito dei nuovi tempi, egli dice, tenda a render l'idea della patria universale, tuttavia non ha cessato nè cesserà di battere il nostro cuore per la terra che ci vide nascere la cui storia è un poema sublime di fatti gloriosi, di grandi sventure, di sacrifizi magnanimi.

Un applauso unanime saluta la chiusa del discorso.

Con felice improvvisazione parlò poi l'egregio sig. Barone Toran, rilevando il progresso delle nostre scuole e l'opera illuminata ed amorosa degli insegnanti, che addita alla riconoscenza del paese.

Si mostra dolente che all'interessamento esemplare delle nostre autorità comunali per l'educazione del nostro mondo piccino, che sarà il popolo del domani, non corrisponda quello delle famiglie, le quali devono cooperare cogli insegnanti alla migliore riuscita dei nostri figliuoli. Un'ovazione spontanea e calda saluta il suo dire.

Quindi vengono chiamati i distinti sul palcoscenico, dove, dalle mani del Sindaco, ognuno riceve il premio meritato.

Saggia la decisione di assegnare, quest'anno libretti a piccolo risparmio della nostra Banca, in luogo dei soliti libri.

Ne va lode alla Banca anzidetta per aver accordato gratuitamente i libretti, molto eleganti e graziosi.

Finita la dispensa degli attestati, gli alunni ritornarono, sempre preceduti dalla loro bandiera, alle scuole; e così ebbe termine questa simpatica festa dello studio.

* *

Questa sera, alle ventiuna, in piazza Vittorio Emanuele, la nostra Banda eseguì uno scelto programma di musica.

Cronaca Provinciale

SPILIMBERGO

— Il corrispondente non può «suicidare» chi non si suicida.

All'appunto mosso al nostro corrispondente egli così risponde:

Non sono appassionato per la caccia come voi volete far credere. Fui per due giorni assente, e ieri sera ritornato in paese, appena saputa la notizia che una bambina di *due anni* (e non ragazzo di 7 anni) erasi annegata a Pozzo, vi spedii subito una cartolina annunciandone la disgrazia. A Cosa di San Giorgio, a nessuna donna passò per mente il suicidio, amenochè i corrispondenti di altri giornali volessero.... *suicidarle* con le loro inesatte corrispondenze.

Dunque niente caccia.... niente suicidi. Se la cartolina portante la notizia della bambina annegata in un fossato, e non roggia, non vi giunse in tempo (1) per essere pubblicata non è certo causa il vostro corrispondente. La premura di certi corrispondenti questa volta, suicidò una donna, cambiò il sesso e l'età ad una annegata e mandò il vostro corrispondente alla caccia.... forse degli altri beccanotti?...

(1) Nè «in tempo» nè «dopo il tempo:» ancora non la abbiamo ricevuto.

CUSEANO.

— Rielezione del Sindaco.

18, settembre. — Questo Consiglio Comunale si è riunito oggi in seduta ordinaria per la elezione del Sindaco e per la nomina dei membri della giunta Municipale. — Mancava un solo consigliere: il sig. Virgilio Mattiussi, il quale — malgrado abbia a priori dichiarato di non voler accettare la carica — è stato confermato Sindaco all'unanimità.

Questa novella prova di stima varrà — ne siamo certi — a rimuovere il signor Mattiussi dalla sua determinazione.

Egli infatti gode sì larghe e franche simpatie, che meritatamente ha riposto in Lui il Consiglio la più alta fiducia sotto la sua prudente e oculata amministrazione le condizioni di viabilità, di edilizia e di progresso sono notevolmente migliorate. — Continui quindi l'ottimo sig. Virgilio a rendersi benemerito coll'immegliare i bisogni e col soddisfare ai desideri delle popolazioni e la simpatia, l'affetto, la riconoscenza non gli verranno mai meno.

Anche il sig. Adriano-Domenico Piccoli fu confermato alla unanimità membro effettivo della Giunta. — Le doti di mente e di cuore del signor Piccoli sono però tali che il Consiglio lo annovera con orgoglio fra i più sagaci amministratori e fa voti perchè — cedendo alle insistenze degli amici continui a prestare la sua opera spassionata, solerte e conciliativa nell'interesse del Comune.

SACILE

— Istruzione agraria popolare.

(*b. c.*) Per iniziativa dell'Associazione Agraria Friulana è stato disposto perchè siano tenute nei vari centri della Provincia delle conferenze sopra argomenti di agricoltura.

A tale uopo il prof. Bassi della Cattedra di S. Vito terrà domenica 27 andante una pubblica lezione sui temi: I.o Scopi ed utilità della cattedra ambulante. II.o Cultura razionale del frumento.

— Trasformazione del teatro.

Si sono oggi riuniti parecchi cittadini allo scopo di porre le basi per la costruzione di una nuova sala teatrale, che risponda alla sicurezza e alle altre moderne esigenze.

Si diede incarico ad un Comitato, composto dai signori ing. Granzotto, dott. Selmi e prof. Camilotti, per redigere un piano concreto, tendente a sopprimere l'attuale teatro e presentare uno studio per la nuova sala.

Se a tanto possiamo arrivare, il compito del Municipio sarebbe agevolato, quale si è quello di trasportare nell'antica sede il palazzo della Comunità.

Ciò che sarebbe nei voti di tutti.

PORDENONE.

— Lavori.

Da parecchio tempo si lavora per riattare il nuovo ciottolato... per farlo... vecchio!

Raccomandiamo al proto di non invertire gli aggettivi perchè affrettiamo subito a dar ragione dell'apparente paradosso.

Trattandosi del selciato d'una via principale, assai frequentata e battuta, il riattamento altrove viene fatto molto diversamente. I ciottoli vecchi vengono scelti, in parte sostituiti con nuovi, procurando che tutti abbiano la stessa grandezza. Perchè non si fa qui altrettanto?

— Nomina.

(*gi*). Sabato sera alla Società Agenti, il Consiglio passò alla nomina del Presidente e dei membri della Direzione.

Venne rieletto per la tredicesima volta alla carica di Presidente il signor Tomasella Pietro: a Direttori i signori Rosso Gino e Garbin Pietro.

PORCIA.

— Il Segretario Comunale.

L'egregio nostro segretario sig. Catullo Medioli, costretto da interessi di famiglia ha dovuto dare le sue dimissioni, e col 1. del prossimo ottobre abbandonerà il posto.

CORDOVADO.

— Onorare beneficando.

La famiglia del testè defunto cav. Nicolò Fadelli di San Vito al Tagliamento per onorare la memoria ha erogato a favore di 20 famiglie povere di questo Comune lire 100.

La Congregazione, a nome dei beneficati, sentitamente ringrazia.

S. DANIELE.

— Lavoro riuscito.

19 settembre. — Sì, un lavoro riuscitissimo, sotto tutti gli aspetti, è una Madonna del Carmine, testè eseguita dal rinomato laboratorio del sig. Pietro Bertoli di S. Daniele: lavoro ch' ebbi opportunità di ammirare, giorni sono a Redona (Meduno), dove ero di passaggio, in occasione di una gita.

Su di piano gestativo, eseguito pur esso con rara diligenza, sta assise, in regale poltrona, la vera effige della Madonna, recante in braccio il bambino.

L'espressione soave angelica, i fini lineamenti della Vergine, rivelano subito la mano esperta dell'artista capace e coscienzioso; e tutto l'insieme della figura si scosta assolutamente dal metodo di quelle sculture grossolane e pesanti, che escono, bene spesso, dalle mani di artefici inabili e profani d'arte a disdoro, mi si permetta di dirlo, de gli altari. Un manto maestoso, scende in pieghe naturali, lunga la persona, cui piedi, finemente eseguiti, posano su d'un ricco cuscino; ai lati della Vergine, stanno quattro figure d'angioli, dai volti teneri, sorridenti, dolcissimi, due dei quali recano la dorata tromba alla bocca, gli altri due sono in atto di preghiera, con espressione viva, parlante di veri cherubini: non insisto a dire, che mi sembrano quattro capolavori.

L'assieme, la linea, il colorito sobrio (a me piacerebbe più sobrio ancora), fanno l'opera del Bertoli veramente degna d'encomio e di lode, e gli meritano l'appoggio e l'incoraggiamento generale.

Io deploro che l'eccessiva modestia del Bertoli gli abbia suggerito di non concorrere, co' suoi lavori, noti ormai ed apprezzati in tutta la provincia, a nessuna esposizione, nemmeno quella di Udine, dov'egli avrebbe degnamente figurato, meritandosi, senza dubbio qualche distinzione.

Agape fraterna

degli operai pordenonesi.

Brindisi.

I soci della operaia di Pordenone, dopo aver portato il loro tributo di fiori al Monumento del loro presidente onorario, Giuseppe Garibaldi, visitarono l'Esposizione. Alle ore tredici si raccolsero a pranzo nella vasta sala Cecchini. Fu veramente un «agape fraterna», poichè dal principio alla fine sovraneggiò la più schietta e famigliare armonia.

Sedevano al posto d'onore il Sindaco di Udine comm. Michele Perissini fra

il simpatico presidente della Società di Pordenone sig. Asquini e il presidente della Società di Udine sig. Seitz.

Alle frutta, si alzò il presidente di Pordenone, il quale prima lesse una lettera del comm. Morpurgo cui s'era rivolto invito come a presidente il Comitato della Esposizione: lettera con la quale l'on. Morpurgo si scusava di non poter intervenire, causa impegni sopravvenutigli, e chiudeva facendo caldi voti per la prosperità del sodalizio e di ciascun componente.

— Ed io proseguì il signor Asquini — io rivolgo per primo il mio, il nostro reverente saluto a Lei, illustrissimo signor sindaco di Udine, benemerito rappresentante di questa forte città, che volle accoglierci con tante prove di simpatia. (*Vivissimi, prolungati applausi*), a Lei, che il popolo ama per la serena tempra del carattere e la squisita bontà dell'anima e la costanza delle aspirazioni e dalle opere verso il morale e materiale miglioramento degli operai, fattori di quelle tante bellezze che oggi nella Esposizione ammiriamo. (*Nuovi, calorosi, prolungati applausi.*)

E il mio secondo saluto è per l'illustre presidente della Esposizione, la zelante e intelligente opera del quale tanto valse a far conoscere ancora una volta le forze vive di questa bella Udine, di questo nostro amato Friuli, che non abbisognano, di ricorrere ad altri per nessuno dei prodotti industriali ed artistici necessari alla vita; all'illustre presidente dell'Esposizione on. Morpurgo, il quale, assieme ad altri egregi suoi colleghi, e cito fra tutti il Burghart, ci furono così larghi di gentilezze e cortesie (*Bene! applausi.*)

E porgo un saluto fraterno al rappresentante della Società operaia di Udine (*Applausi*), e insieme ad esso con fraterno animo saluto le istituzioni operaie tutte di questa città, quelle istituzioni che le classi lavoratrici, crearono. Saluto queste nobili istituzioni, dove la mente dell'operaio si affina e si educa, dove il cuore dell'operaio si infervora nel sentimento della solidarietà sublime che ci fu guardare fidenti all'avvenire (*Prolungati applausi.*)

E un saluto porgo al prof. De Paoli (*Scoppio di grida: Viva De Paoli!, da ogni parte della sala*) che onora altamente la nostra e sua Pordenone (*Nuove grida di: Evviva De Paoli!*)

Un saluto devo porgere anche alla stampa qui rappresentata, la quale è tanto importante elemento della vita contemporanea, e può far opera tanto fruttuosa di bene giovando alla concordia degli animi pel fine supremo della grandezza e della prosperità della Patria.

E infine mando un saluto a Udine, a questa seria nobile lavoratrice patriotica città (*grida ripetute di: Evviva Udine!*), augurandomi che questa festa odierna, questo giorno vissuto in tanta comunanza di pensieri e di affetti e di aspirazioni, giovi a stringere sempre più i legami fraterni fra Udine capitale del Friuli e Pordenone l'industre proclamata giustamente la Manchester del nostro Friuli. *Entusiastici applausi. Grida: di Evviva Udine! Evviva il Sindaco di Udine!*)

Il brindisi del Sindaco.

Sorge poi il Sindaco comm. Perissini.

— Carissimi amici operai! — comincia egli. — In primo luogo singrazio cordialmente dell'avermi invitato a questo banchetto e mi tengo onoratissimo di esservi intervenuto.

A voi, genuini rappresentanti del lavoro. — fonte sublime e suprema d'ogni ricchezza, germoglio e scritto di ogni produzione, di ogni progresso; a voi, che siete venuti nella città nostra ben lieta e superba di accogliervi, a visitare il vostro tempio, il tempio del lavoro, ad ammirare i prodotti delle vostre stesse mani; a voi il più caldo, il più cordiale benvenuto fra noi (*Grazie! applausi.*)

Gli operai di Pordenone e di Udine marciano concordi alla conquista dei più nobili, dei più alti ideali. Alla conquista di questi nobili, alti ideali si può credere che conducano due strade: rivoluzione ed evoluzione.

Ma la storia, questa maestra della vita, ci insegna che le rivoluzioni non sono progresso, non sono edificazione, non sono miglioramento, ma demolizione, ma distruzione, ma regresso. La via certa è l'evoluzione, mercè la quale in forma lenta, graduale, ma costante, ma sicura si raggiunge il fine verso il quale tutti aspiriamo: l'affratellamento di tutti gli uomini. E due sono i mezzi con cui l'evoluzione si compie: istruirsi educarsi. (*Benissimo! Vivi applausi.*)

Amici operai! Alzo il calice e brindo al vostro distintissimo presidente, poi a tutti voi, modesti lavoratori che avete fervida nel cuore la brama d'istruirvi, coscienti del bene che l'istruzione apporta; a voi lavoratori che fecondate col sudore delle vostre fronti e con le instancabili mani industriose ogni ricchezza. (*Bene! Applausi.*) E brindo a Pordenone, veramente sentinella avvanzata di ogni industria, d'ogni progresso. (*Entusiastici applausi; grida di: Evviva Udine! evviva il Sindaco di Udine!*)

Il saluto fraterno della Società Operaia udinese

Il signor G. E. Seitz, presidente della Società Operaia di Udine, ringrazia con parole inspirate da sentito affetto e in nome della Società da lui presieduta, la consorella pordenonese; e ricambia il fraterno saluto del suo presidente signor Asquini (*Vivi applausi*).

Asquini, presidente della Società di Pordenone. — Evviva la Società Operaia di Udine!

— Evviva! evviva!... — gridano tutti i soci di Pordenone, alzandosi in piedi.

Una ovazione ai veterani

Prende la parola di nuovo il signor Asquini. Come oggi portammo un tributo di fiori — egli dice — al nostro Presidente onorario Giuseppe Garibaldi, il duce venerato che condusse gli italiani alla vittoria, così sento il dovere di porgere un saluto di riconoscenza al manipolo di veterani del 1848-49 che ci onorarono unendosi a noi; a questi venerandi e benemeriti uomini che hanno lottato per la Patria, che hanno dato il loro sangue per darvi una Patria libera e indipendente. (*Benissimo! Generali applausi*). A questi dimenticati eroi della gloriosa epopea italica, rinnovo il saluto riconoscente in nome di tutti i soci. (*Nuovi calorosi applausi*).

Il sindaco comm. Peressini si associa al saluto riconoscente pei veterani, e vi aggiunge l'auspicio che la generazione nuova, sull'esempio glorioso degli avi, compia i destini della Patria. (*Una vera ovazione scoppia a queste parole. Tutti sono in piedi, gridando ripetutamente evviva alle città, cui il pensiero di tutti era rivolto*)

Telegramma al Sindaco di Roma.

Su proposta del presidente signor Asquini, e fra entusiastici applausi, votavasi quindi un telegramma al Sindaco di Roma, la capitale intangibile dell'Italia unita.

— Ed ora — soggiunge dopo alquanto il signor Asquini. — Ora dirò col Turati: Torniamo al lavoro!

Cronaca Cittadina

— Le 5000 lire di S. M. il Re.

L'ill.mo sig. Sindaco comm. Michele Perissini in esecuzione all'incarico avuto da S. M. il Re di distribuire L. 5000 in sussidii particolari ad istituzioni di beneficenza, ha — a mezzo dell'on. Congregazione di Carità — fatta distribuire jeri, XX settembre, le l. 5000, trasmettendo:

L. 500 Società Reduci e Veterani
» 300 al fondo Vedove ed Orfani presso la Societa Operaia Generale di Mutuo Soccorso
» 300 al Comitato Protettore dell'Infanzia
» 300 al Patronato Scuola e Famiglia
» 300 all'Orfanotrofio Tomadini
» 300 all'Asilo Infantile dell'«Immacolata»
» 1000 alla Congregazione di Carità, di cui L. 500 vincolate per ragazzi deficienti
» 2000 in sussidi a privati, tenuto conto delle domande pervenute a tutto 18 corr. alla R. Casa ed al Municipio di Udine.

La giornata di ieri.

Spettacoli pubblici, nessuno ieri. Nondimeno, folla di pubblico, tutto il giorno, e per le strade e all'Esposizione. Nelle sale di questa, nei chioschi, per gli ampli viali, sotto l'arco maestoso — in certi momenti, ressa straordinaria di gente!... E di ogni parte della Provincia. Col treno speciale da Pordenone arrivò quasi un migliaio di persone; soltanto a Pordenone dove il treno ebbe origine, vi salì oltre mezzo migliaio di gitanti; e molti a Casarsa e un cenquinquanta circa a Codroipo. E con ogni treno mattutino arrivavano a centinaia; da Gorizia, da Cividale, da Pontebba, da S. Daniele... Otto a diecimila «forastieri», senza dubbio; e le bandiere esposte numerose per la festa nazionale, e quella varia folla che formicolava nelle vie, davano alla — in quest'epoca dell'anno per solito tranquilla e deserta Udine — aspetto giocondo, festosissimo.

La Società dei reduci fece deporre corone sui monumenti di Re Vittorio Emanuele e di Garibaldi.

La sera, i quartieri militari furono illuminati.

E tutta la festa si limitò a questo. Un triestino ci scrive disillusione! neppure una banda per le piazze!..

— O como si poteva fare? — domandiamo noi. — Se tutte le bande, compresa un'orchestra, erano accaparrate per l'Esposizione?

— Pel Congresso dell'Associazione «Patria», pro Trento e Trieste che si terrà domenica 27 corr. sarà messa in vendita, a cent. 50, una cartolina speciale.

Ricciotti Garibaldi che assisterà a questo Congresso, giungerà a Udine sabato 26 corr.

— Disgustosi incidenti accaddero ieri alla Stazione. Merita la pena di narrarli: ma poichè lo spazio ci manca oggi, lo faremo domani.

— Prove pubbliche di macchine agrarie.

Per iniziativa della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari e dell'associazione Agraria Friulana, avranno luogo nella braida Contarini (fuori porta Cussignacco) nel mattino del giorno di sabato 26 corr. prove di aratri, erpici, estirpatore, coltivatore, frangizolle, polverizzatori, ruspe o rulli. Nel pomeriggio avranno luogo invece nei molini Ferrari Eugenio (fuori Porta Cussignacco) le prove di falciatrici a trazione animale di spandifieni, raccatafieni, elevatori caricatori di fieno.

Il Congresso di domani.

Sappiamo che il comm. Bodio assisterà a tutte le sedute del Congresso.

— Oggi arriva il cav. Adolfo Rossi, uno dei rappresentanti del Commissariato della Emigrazione. Altri rappresentanti del medesimo saranno: il cav. Gambetta e il com. Miraglia.

— L'ufficio del lavoro sarà rappresentato dal prof. G. Montemartini.

Abbiamo avuto oggi la visita dell'egregio prof. Frenura, venuto da Genova per assistere a questo che è il primo Congresso del genere che si tenga in Italia.

Notiamo altri professori di città extra-Provincia, inscritti per questo Congresso: Loria di Torino, F. Luzzatto di Milano, Palombi di Roma, Catellani di Padova, Sporeni di Genova, Vulcano di Napoli, Tedeschi di Padova.

— Da Milano verranno rappresentanti della Società Umanitaria, della federazione delle Camere del lavoro e del Comitato contro la tratta delle Bianche.

— Sappiamo inoltre che alle sedute assisteranno rappresentanti delle compagnie di navigazione: *Italia, Amburghese, Ligure-brasiliana* e del *Lloyd germanico*.

I temi da trattarsi

sono parecchi, e importanti. Eccone alcuni.

Prof. V. Manzini: Discorso d'inaugurazione.

Prof. Bernardino Frescura: La Tutela degli emigranti all'estero.

P. A. De Poli: Infortunii.

Avv. G. Cosattini: Rapporto fra imprenditori ed operai.

Prof. F. Musoni. L'emigrazione considerata nelle sue cause più generali, specialmente in quanto determinate da fatti geografici.

Prof. Olinto Marinelli. L'emigrazione sotto l'aspetto geografico. — Comunicazioni.

Deputato A Cabrini: Organizzazione professionale.

P. A. De Poli: Mediazione del lavoro

Prof. A. Galeno: Istruzione degli emigranti.

Prof. D. Levi Marenos. L'emigrazione dei pescatori.

Ferimento clamoroso,
ma fortunatamente lieve.

Certo Emilio Zuliani d'anni 24, da circa due settimane occupato con la ditta Angelo Peressini, come praticante nella nuova macchina rigatrice che figura all'Esposizione, dov'egli lavorava sotto la direzione dell'operaio viennese Edoardo Sienlip; fu ieri, per un lavoro trascuratamente eseguito, rimproverato, lì nella galleria delle macchine, dal signor Giovanni Peressini.

Quei rimproveri subiti in pubblico lo misero in agitazione — tanto più che lo Zuliani è un buon giovane, ci dicono, ma di carattere eccitabile. E verso le undici egli si recò al negozio Peressini in via Mercatovecchio; e vi ebbe nuovo contrasto.

Il Peressini lo condusse fuori del negozio in una stanza di sua abitazione e quivi lo Zuliani dopo un vivace battibecco, estratto il coltello a mannaia fisso un «ferro del mestiere» ch'egli sembra avesse preso all'esposizione, menò al suo principale diversi colpi, dei quali il Perissini in parte si difese. Riportò però ferite all'occhio destro, al torace sinistro ed al dorso, guaribili in una settimana circa.

Alle grida del ferito accorse il facchino Smrekel Valentino, alcuni lavoranti e famigliari, che trasportarono il Peressini in una camera e trattennero lo Zuliani. Il facchino andò a chiamare i carabinieri, che arrestarono il feritore.

Il vicino farmacista Fabris praticò premurosamente il lavacro delle ferite al sig. Giovanni Peressini.

— Teatro Sociale.

Concorso straordinario di pubblico ieri sera alla quarta rappresentazione del bellissimo melodramma *Sofia Clérval*. Ricorrendo la Festa nazionale del XX settembre, il teatro era splendidamente illuminato per cura del Municipio

La Marcia reale e l'Inno di Garibaldi furono suonati fra vivissimi applausi.

Ricorreva pure la serata d'onore della bravissima signorina Bice Silvestri. Alla distinta artista dopo il paradisiaco duetto finale, cantato con tanto slancio da lei e dal distinto Maurini, furono offerti tre eleganti ssimi canestri di olezzanti fiori da parte del maestro Domenico Montico, della Presidenza del Teatro e dell'Impresa; e diversi oggetti di valore.

La geniale opera *Sofia Clèrval* passa di trionfo in trionfo e continui sono gli applausi e le chiamate all'ottimo Montico e a tutti gli esecutori.

Domani, martedì, serata d'onore del bravo tenore Attilio Maurini con l'opera *Sofia Clèrval*.

Mercordì, ultima rappresentazione dell'opera *Sofia Clèrval* e serata d'onore del egregio m. Vittorio Mingardi.

Giovedì ultima rappresentazione di stagione con l'opera *Germania* in onore degli illustri congressisti della Dante Alighieri.

Martedì sarà pure l'ultima serata popolare della stagione.

All'Amministrazione dei Legati del Comune di Udine (Via Cavour N. 1) si affittano due palchi I.a fila (N. 3-20) a L. 15.— ed uno in IV.a fila (N. 11) a L. 6.—

— Bel modo di solennizzare il XX settembre.

A Cerneglons, come ogni anno, la spettabile Femiglia Farra per solennizzare beneficando, la data memoranda, elargì abbondanti porzioni di minestra e pane a tutti i poveri del paese.

— Smarrimento.

Percorrendo la via Belloni, via della Posta, via Felice Cavallotti, recinto dell'Esposizione, fu smarrita una catenella d'oro con tre ciondolini pure d'oro. Chi la trovasse è pregato portarla all'amministrazione del nostro giornale; gli sarà data competente mancia.

STATO CIVILE.

Bollettino settimanale dal 13 al 19 settembre.

Nascite.

Nati vivi	maschi	6	femmine	10
» morti	»	2	»	—
» Esposti	»	—	»	—

Totale N. 18

Pubblicazioni di Matrimonio.

Paolo-Luigi Natta liquorista con Angela Roiatti casalinga — Augusto Calderara giardiniere fiorista con Arteme Fenili agiata.

Matrimoni.

Giuseppe Franzolini fabbro con Luigia Morcelli operaia — Modesto Colussi maestro elementare con Irma Feruglio maestra elementare — Rag. Giovanni-Alberto Mentil impiegato con Leonina Brida civile — Silvio Strigaro disegnatore con Ida Marinato modista.

Morti a domicilio.

Pietro Gemetti di Luigi di mesi 6 e giorni 18 — Elia Cozzarini di Luigi di giorni 19 — Angelo Marini di Luigi di mesi 8 e giorni 15 — Regina Grigolo di Giovanni di anni 16 casalinga — Maria Micelli di Cirillo di mesi 5 — Luigi Petracco fu Giuseppe d'anni 64 farma— Maria Bigotti di Giacomo d'anni 15 casalinga.

Morti nell'Ospitale Civile.

Pietro Mossutti fu Girolamo d'anni 64 muratore — Bernardo Misano fu Federico d'anni 67 agricoltore — Elisabetta Astle d'anni 17 serva — Pietro Girolami fu Domenico d'anni 78 scrivano — Pietro Albrizzi fu Luigi d'anni 51 segretario comunale — Guido Salfarini-Medotti di Giovanni d'anni 6.

Totale N. 13

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Comune di Sesto al Reghena.

A tutto 30 corr. resta aperto concorso posto segretario di questo Comune.

Stipendio L. 1800 netto. — Età anni 25, non più di 40.

Documenti soliti.

Sesto, 15 settembre 1903.

Il Sindaco ff.
Antonio C[illegible]zzo.

Luigi Monticco, gerente responsabile.

Ieri dopo brevissima malattia sopportata con santa rassegnazione nell'età di anni 83 munito dei conforti religiosi mancava ai vivi

GIUSEPPE VOLPE

Probo, onesto e leale, caritatevole e religioso seppe con lavoro indefesso portare l'azienda sua fra le migliori della provincia.

Fu ardente patriota e combattè per la nostra indipendenza nelle campagne del 48 e 49 rifiutando la pensione che di diritto gli spettava. Fregiato di due medaglie guadagnate sui campi della gloria lascia dietro di sè indimenticabile ricordo di esemplare onestà.

Tarcento, 19 settembre 1903.

Le inserzioni dall' estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via S. Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Maroso — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

DOMANDE e OFFERTE.

A PREZZI D'OCCASIONE è posto in vendita un motore a vapore, usato sistema Bastanzetti, dalla forza di circa 20 cavalli. Rivolgersi al Giornale, 53

IN CAVASSO NUOVO, Piazza Plobiscito, è stato costruito e si affitta un Fabbricato con *Cucina, Tinello* e *Stallo* a pianterreno; al primo piano tre camere da letto con saletta.
Posizione magnifica e molto arieggiata a Levante, Mezzogiorno e Tramontana.
Annesso al Fabbricato un vasto gra naio con relativo fienile; e contiguo un bosco *cedro misto* di circa tre campi con viti ed alberi da frutta. — Per trattative rivolgersi al sig. Giacomo Mariutto in Cavasso Nuovo.

CERCASI subito, abile **domestica** capace di cucinare e di qualsiasi lavoro per casa signorile dimorante in una prossima Città estera. Richiedesi ottime referenze. — Per informazioni rivolgersi in Via Villalta N. 108.

IMPORTANTISSIMO !!! Nell' interesse degli acquirenti per l' installazione de motori a *gas, gas povero, alcool, petrolio, benzina*, chiedere preventivi e ragguagli alla Ditta: G. B. Marzuttini e C.i, unica rappresentante per città e provincia della Casa « Tangyes » di Birmingham. *Depositaria* delle ben note e insuperabili biciclette « Marchaud » con accensione al magnate. Visibili le stesse in Piazza Umberto I.o N. 10, all' Officina Marzuttini, con annesso **Garage** costruito per comodo dei Signori Automobilisti.
Si caricano accumulatori. 131

Malattie del sangue

e del ricambio materiale
(Anemia, Clorosi, Scorbuto, ecc. Gotta, Diabete, Rachitismo, ecc.)

Specialista D.r LUIGI CANTURRI

Visita il martedì, il giovedì e il sabato, dalle 9 alle 10, presso la **farmacia COMELLI** angolo di Via Cavour con la Via Paolo Canciani. 29

Non adoperate più tinture dannose

Ricorrete all' INSUPERABILE
Tintura Istantanea

R. Staz. sperimentale Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

13 gennaio 1901.

Il Direttore
Prof. Nallino.

Unico Deposito per Udine presso il parrucchiere Lodovico Re *Via Daniele Manin.*

FAUSTINO ISOLA

GEMONA

PAVIMENTI IN CEMENTO

con Piastrelle a forte pressione e della massima precisione — disegni assortiti colori vivi ed inalterabili **Tubi, Fontane, Vasche, Scale, Balaustri, Vasi, Lavandini, Acquai, Tavolini** ecc.

SEMPLICI E IN MOSAICO

Tegole alla Marsigliese

IN CEMENTO

di una praticità e resistenza superiore a qualsiasi materiale congenere.
Assume qualsiasi Lavoro in *Pietra* o *Marmo Artificiale*, imitazione e finezza innarivabile. 189

Deposito Cementi
Prezzi modicissimi da non temere concorrenza
Catalogo gratis a richiesta.

D'affittare

in Piazza Mercatonuovo - in Udine

IL NEGOZIO DI DROGHERIA

EX GIACOMELLI. 7

Rivolgersi per trattative all'Amm. Giacomelli Via Grazzano 35

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Tuffota dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i **porri**. — **Effetto garantito.**
Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spirico crist., idrato potassico *aa* 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.
Vendita da A. **MANZONI e C.**, chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 96.

Francesco Cogolo

Grazzano 78

provetto callista

D'AFFITTARE

in Suburbio Venezia casa Giacomelli, vasti locali per uso BIRRARIA o MAGAZZINO. 11
Per trattative rivolgersi all'Agenzia Giacomelli, Via Grazzano N. 21.

LINIMENTO GÉNEAU

30 ANNI DI SUCCESSO

Nè Fuoco
Nè Piaghe
Nè Spelature

Guarisce prontamente le Zoppicature, **Mollette**, Capellotti, Vesciconi, Scarti, Sforzi, Ingorghi, **Soprossi**, spavegni, **Rivulsivo e Derivativo** in tutte le affezioni del petto.

165, Rue St-Honoré, PARIGI, *ed in tutte le Farmacie.*

FRUMENTO - SEGALE - ORZO - AVENE.

Frumento Fucense
dello tenute del Fucino
di proprietà del principe Torlonia

FRUMENTO FUCENSE

Ha vegetazione robustissima resistente a qualsiasi intemperie, e non va soggetto alla ruggine e nebbie, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari.

100 chilogrammi L. 35

Pacchi postali franchi di porto in tutti i Comuni del Regno.
Un sacchetto di 5 chilogrammi L. 3.50
Un sacchetto di 3 chilogrammi L. 2.25
Se ne seminano 100 chili per ogni ettaro di terreno.

Frumento Noè (*Ble Noè*), 100 chili . L. 35.—
Un pacco postale di 5 chili . . » 3.50
Frumento di Cologna selezionato 100 ch. » 32.—
Un pacco postale di 5 chili . . . » 3.50
Frumento Rosso Varesotto, 100 chili . » 35.—
Un pacco postale di 5 chili . . » 3.50
Frumento precocissimo Giapponese. Il più precoce dei grani. 100 chili . . » 40.—
Un pacco postale di 5 chili . . » 3.30
Frumento RIETI Originario, 100 chili » 38.—
Un pacco postale di 5 chili . . » 3.50
Frumento RIETI prima riproduzione ferrarese. 100 chili . . . . » 32.—
Un pacco postale di 5 chili . . » 3.50
Frumenti Esteri, di Scozia, d' Australia, di Polonia, di Spagna; 12 varietà, 100 grammi d' ognuna, franche di porto . . . . » 3.—
Segala Nostrana, 100 chili . . . . » 30.—
Un pacco postale di 5 chili . . » 3.—
Orzo bianco nudo, 100 chili . . . . » 40.—
Un pacco postale di 5 chili . . . » 3.8

Segale d' Ostenda - Novità

Precoce, grano grosso unicolore, paglia alta. Specialmente raccomandata per terreni silicei e ghiaiosi.
100 chili L. 30 — 10 chili L. 3.50
Un chilo Cent. 40.
Un pacco postale di 5 chili L. 3.
Un pacco postale di 3 chili L. 2.

SEGALE D' OSTENDA . . . . ha dato un prodotto di gran lunga superiore alle varietà nostrali in grano; certo doppio in paglia, superando l' altezza di 2 metri.
G. GAZZANIGA di *Rivolta d'Adda*, 15 agos. 1903

SEGALE D OSTENDA . . . . è molto produttiva e resistente. Io da un appezzamento ghiaioso di circa 4000 metri, ottenni quintali 9 di granelle; la paglia si presentò molto forte e lunga.
CESARE CAMPIGLIO - *Corsico*, 14 agosto 1903

Trifoglio incarnato.

E' la sola pianta che presenta abbondante foraggio alla fine d' inverno ed in principio di primavera.
Si semina in autunno in terreni leggieri o poco fertili, oppure nelle STOPPIE del Frumento, Segale o granoturco, 100 chili L. 60. — Un chilo Cent. 70. Un pacco postale di 5 chili L. 4.50.
Trifoglio pratense, Erba medica, Lupinella, Sulla, Lojetto o Erba Maggenga, Veccia, Lupini, Colza.

DOMANDATE CAMPIONI che vengono spediti **GRATIS** col Catalogo dalla Ditta

FRATELLI INGEGNOLI

Corso Buenos Ayres, 54 - MILANO - Corso Buenos Ayres, 54

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande Assortimento

Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3, 4, 5 sino a lire 40 al pezzo
Ombrellini cotone novità da lire 1, 2, 3, 4, 5, al pezzo.

Prezzi da non temere concorrenza

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza prezzi da non temere concorrenza

Assortimento Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.** 57

Prezzi convenientissimi

La Tipografia Del Bianco eseguisce qualunque lavoro a prezzi discreti.

BALE & EDWARDS

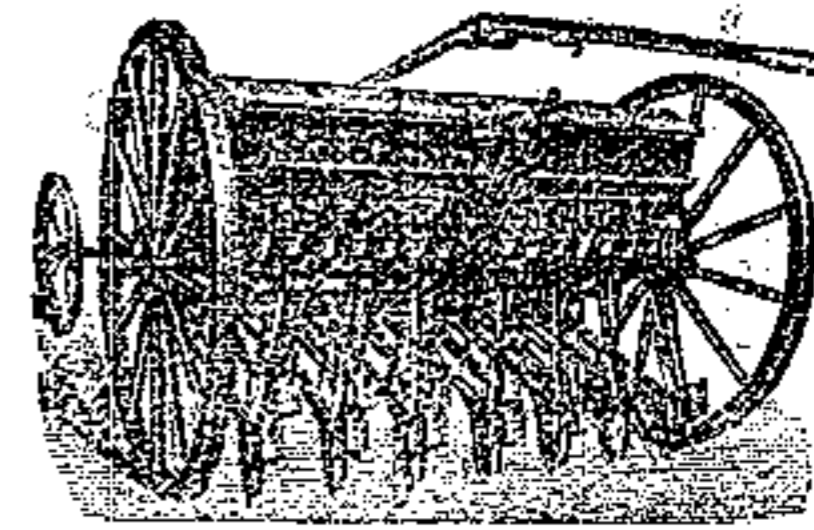
Successori

Ing. A. Colorni e C.

MILANO Via S. Marco 40-42 — FOGGIA Via Conte Appiano

Grandiosi Magazzini di Macchine Agricole

Premiate Seminatrici originali

„Sassonia" *„Favorita"*

RISPARMIO del 30 0/0 di seme, nascita regolare e si ottiene un raccolto assai abbondante. Se ne forniscono a distribuzione libera e forzata.

CHIEDERE listini che si forniscono **GRATIS**

Tutte le macchine si concedono a prova — Impianti completi di Latterie

LA STAGIONE
LA SAISON
IL FIGURINO DEI BAMBINI

La Stagione e la **Saison** sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all' acquerello.
In un anno **La Stagione** e **La Saison**, avendo eguali i prezzi d' abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare 4000 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l' Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

Il figurino dei bambini è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione di modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.
Ad ogni numero del **Figurino dei Bambini** va unito **Il grillo del focolare**, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a ovaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendosi alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D' ABBONAMENTO:
Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50
Per associarsi dirigersi all' Ufficio Periodici Hoepli, Milano o presso l'*Amministrazione del nostro Giornale.*

50 CARTOLINE varie, franche 50 centesimi ! **Del Vitto**, Via Ticinese 5, Milano.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d' attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. 12

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l' unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO,** rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell' **Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse.**

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso il farmacista GIACOMO COMMESSATTI